



Manca il sì dei ministri ed importanti provvedimenti non entrano in vigore. Montagne di carte si ammassano nei ministeri

→ **Ecco dieci decreti** che immetterebbero miliardi nell'economia ma aspettano il sì dei ministri

→ **Presto un'interpellanza** democratica sui ritardi dell'esecutivo e sulle trattative a Palazzo Grazioli

Il Pd attacca: le Camere lavorano il governo no

Bersani e Boccia elencano 10 decreti attuativi fermi nei cassetti dei ministeri. Miliardi sottratti all'economia, anche se la legge c'è. Altro che tacchini e capponi. Il governo rallenta e fa trattative a Palazzo Grazioli.

Silvio Berlusconi ha parlato di Parlamento pleorico e inutile. Di scatoloni di carte e faldoni prodotti dalla Commissione Ue che per gli «uomini del fare» come lui sarebbero da buttare. Eppure di carte ne ha prodotte anche il suo governo: molte pagine di giornali con annunci roboanti seguiti dal nulla. Da buttare. A denunciare le inefficienze del governo sono stati nei giorni scorsi Pier Luigi Bersani e Francesco Boccia, deputati del Pd.

Hanno preso carta e penna ed hanno stilato la lista delle leggi varate a tambur battente dalle Camere, ma rimaste inapplicato perché manca il decreto attuativo del ministro competente. Hanno segnalato 10 casi di ritardo causa il «non fare» dell'esecutivo: in alcuni casi si aspetta il varo da circa 8 mesi, in altri da tre. Tra i più «inefficienti» proprio il ministro dell'economia Giulio Tremonti, che il premier ha presentato come il suo prediletto davanti alla platea della Confindustria.

CARTE

Le carte mancanti riguardano in primo luogo proprio il decreto anti-crisi, varato in pompa magna a fine 2008. Allora si parlò di aiuti a famiglie e imprese. Ma le misure che puntano ad aumentare la liquidità per le imprese sono rimaste lettera morta. L'Economia non emana i decreti attuativi. Si tratta proprio di quello che chiede Confindustria: il pagamento alle imprese dei crediti della Pubblica amministrazione. Oppure di aiuti agli enti locali. Infine manca l'attuazione per i nuovi studi di settore, più volte promessi e annunciati ai piccoli imprenditori. Bloccate sul tavolo dei ministri anche norme attuative delle

disposizioni che consentono flussi di credito alla Cassa Depositi e Prestiti. A pagare il ritardo sono sempre le imprese, che ancora non vedono gli incentivi agli investimenti previsti da diversi fondi rotativi gestiti dal ministero dello Sviluppo economico (a proposito di cantieri, che Confindustria chiede di aprire), ma anche per le famiglie i ritardi si fanno sentire: ancora non si vede la disposizione che riscrive la commissione sul massimo scoperto nelle banche (tanto per capire chi sta davvero dalla parte dei risparmiatori), oppure il sostegno al

Lettera morta

Il decreto anti-crisi venne varato in pompa magna nel 2008

consumo dell'energia elettrica e del gas.

LODI E TRATTATIVE

«Questo Parlamento è scattante, anche nelle ore notturne per l'approvazione dei vari lodi - osserva Bersani - ma c'è poi l'incuria del governo che non firma i decreti attuativi del provvedimento contro la crisi». Ma perché

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it